

**Determinazione del Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale**

N. 171-4791

OGGETTO: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e della l.r. 40/1998 e s.m.i. relativa al progetto *“Campagna di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all’allegato C lettera R5 della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con quantità trattata superiore a 10t/giorno”*
COMUNE: San Carlo C..se (TO), Via Ciriè n. 120;
PROPONENTE: Società Bollero Ramon Escavazioni
Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Direttore del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale

Premesso che:

- in data 23/1/2019, prot. C.M.To n. 7180, la Società Bollero Ramon Escavazioni, sede legale: Rivarolo C.se C.se (TO), Fraz. Argentera, Via Canton Clare n. 16, Partita IVA: 0762 4620 014, ha presentato domanda di avvio alla fase di verifica della procedura di VIA, ai sensi dell'art. 4, comma 4 della Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i. ed art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., relativamente al progetto di *“Campagna di frantumazione per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all’allegato C, lettera R5, della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con quantità trattata superiore a 10 t/giorno”*, nel Comune di San Carlo C.se (TO), Via Ciriè n. 120, in quanto rientrante nelle categorie progettuale n. 32 ter dell'Allegato B2 della L.R. 40/98 e s.m.i. *“Impianti di recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all’allegato C, lettere da R1 a R9, della quarta parte del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.”*;
- in data 22/2/2019, prot. C.M.To n. 17222, è stata effettuata dalla Società proponente, ai sensi del punto 5 della D.G.R. n. 25-24837 del 15/06/1998 *“D.Lgs n. 22/97. Procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero dei rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività”* la comunicazione relativa alla singola campagna di attività di recupero da effettuarsi con impianti mobili;
- in ottemperanza al principio della semplificazione amministrativa l’istruttoria è stata dunque coordinata con le procedure previste per le singole campagne di attività; con nota del 15/3/2019 (prot. C.M. di Torino n. 24259), con contestuale avvio del procedimento, è stata trasmessa per via telematica a tutte le Amministrazioni ed a tutti gli enti territoriali potenzialmente interessati, individuati all’art. 9 della L.R. 40/98 ed al punto n. 9 della DGR n. 25-24837 del 15/06/1998, la comunicazione dell’avvenuta pubblicazione della documentazione progettuale sul sito WEB, chiedendo di fornire pareri ed eventuali osservazioni utili ai fini dell’istruttoria tecnica relativa al progetto in oggetto;

- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sul sito WEB della Città Metropolitana di Torino per 45 giorni dalla data di avvio e su di esso non sono pervenute osservazioni;

Rilevato che:

- il cantiere sede dell'opera in questione si trova nel Comune di San Carlo C.se (TO) e rientra nell'ambito dell'intervento di trasformazione di un'area occupata da un ex mulino ormai in disuso, per conto della Società Enodrink;
- nel cantiere di cui sopra si inserisce la campagna mobile di recupero (operazione R5 "riciclo/recupero di altre sostanze inorganiche" di cui all'allegato C della parte quarta del D.Lgs 152/06 e s.m.i.) di rifiuti speciali non pericolosi derivanti dalle operazioni di demolizione/manutenzione, nell'ambito della riqualificazione urbana relativa al cantiere sito in Comune di San Carlo C.se (TO), Via Ciriè n. 120, censito in Catasto al Foglio 12, particelle nn. 305, 306, 307, 308, 612, 1052;
- l'area è individuata dal PRGC del comune di San Carlo C.se come "area in trasformazione Bt 3/4 – Area legata all'ex mulino presso Spinerano lungo il Torrente Banna, attualmente con sito dismesso, volta a funzioni di servizio ed al recupero della struttura tecnica per usi compatibili".
- l'intervento in progetto prevede il trattamento del materiale di risulta generatosi durante la fase di demolizione dei corpi di fabbrica esistenti e sopra menzionati, al fine della costruzione di nuovi edifici;
- il materiale inerte trattato presso l'impianto in oggetto verrà completamente riutilizzato nel sito del cantiere di produzione, previa specifica analisi del materiale atta a specificare la conformità alle norme ambientali di settore;
- le attività di recupero saranno effettuate con impianto mobile di frantumazione (O.M Crusher, mod. Mercurio, matricola n. 99F01600T) mediante fasi meccaniche e tecnologicamente interconnesse di macinazione, vagliatura, selezione granulometrica, separazione della frazione metallica e delle frazioni indesiderate;
- i rifiuti trattati dall'impianto di recupero (dichiarati in circa 8.00 mc.) classificati come rifiuti speciali (inerti) non pericolosi, sono costituiti prevalentemente da conglomerati di cemento, intonaci, mattoni, ceramiche e C.A., derivanti dalle attività di demolizione ed individuati con il codice CER:
 - 17.09.04: *Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alla voce 17.09.01 e 17.09.03;*
- si stima che la singola campagna di attività avrà una durata complessiva di circa 15 giorni lavorativi;
- il proponente dichiara che l'attività di recupero è finalizzata alla produzione di materie prime secondarie (MPS) per l'edilizia compatibili alle specifiche descritte nell'allegato C, della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio 15/7/2005, n. UL/2005/5205;

Considerato che:

- nel corso dell'istruttoria si precisa che non sono pervenuti pareri di altri Enti, ad esclusione del parere del Comune di San Carlo C.se (TO), nota del 16/4/2019, prot. n. 2952;
- l'istruttoria tecnica condotta ha evidenziato, relativamente al progetto proposto, quanto di seguito elencato:

- è stato dato atto di una potenziale corretta gestione dell'intervento in riferimento alla normativa tecnica di settore e dei presidi ambientali adottati;
- le informazioni fornite si sono ritenute sufficienti per valutare l'impatto dell'intervento;
- l'attività, svolgendosi per un periodo limitato, figura impatti di scarsa entità reversibili quanto circoscritti al periodo di lavorazione dichiarato nella relazione tecnica;
- l'impianto mobile utilizzato per il recupero di rifiuti non pericolosi derivanti da demolizioni utilizzati nella singola campagna di attività è stato autorizzato dalla Provincia di Torino (ora C.M. di Torino), ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 ed s.m.i. con Determina Dirigenziale n. 32-5119/2016 del 16 Febbraio 2016;
- il provvedimento autorizzativo sopra riportato, nonché l'Allegato 1 contengono tutta una serie di prescrizioni e condizioni da rispettare per lo svolgimento delle singole campagne di attività;
- è già stata presentata in al Comune sede dell'intervento in data 25/03/2019 autorizzazione in deroga acustica ai sensi della DGR 27 giugno 2012 n.24-4049 *"Disposizioni per il rilascio da parte delle Amministrazioni comunali delle autorizzazioni in deroga ai valori limite per le attività temporanee, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, lettera b) della l.r. 25 ottobre 2000, n. 52"*,
- si rammenta che ai sensi dell'art. 9 comma 1 e 2 della L.R. 20 ottobre 2000 n. 52 *"Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"* l'Autorizzazione in deroga ai limiti acustici vigenti è di competenza comunale e comporta l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo, con possibili limitazioni orarie e di carattere organizzativo e procedurale;

Ritenuto che:

- non sono in generale emersi elementi tali da far ritenere che l'intervento in progetto possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente;
- le misure di mitigazione previste nella relazione tecnica nonché le prescrizioni contenute nel provvedimento autorizzativo dell'impianto mobile e le eventuali ulteriori indicazioni stabilite dal nulla osta della singola campagna d'attività, possono considerarsi adeguate a limitare l'impatto sui fattori e sulle componenti ambientali potenzialmente perturbabili;
- la campagna di attività di recupero dovrà essere svolta conformemente alla documentazione progettuale presentata ivi incluse le misure di mitigazione previste, fatto salvo quanto esplicitamente previsto nel presente provvedimento ed in quelli seguenti; qualsiasi modifica che possa determinare potenziali impatti significativi e negativi sull'ambiente dovrà essere sottoposta al riesame del Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino;
- dovrà essere adottata ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati;

Ritenuto pertanto di poter escludere, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10 comma 3 l.r. n. 40 del 14/12/1998 e smi, il progetto in esame dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Adempimenti

- dovrà essere comunicata con congruo anticipo al Dipartimento Ambiente e Vigilanza Ambientale – Nucleo VAS e VIA della Città Metropolitana di Torino e all'ARPA Piemonte la data di avvio e conclusione della campagna di attività di recupero secondo le previsioni di progetto;
- nel caso di presenza di amianto, si dovrà presentare, alle autorità competenti, un piano di lavoro per la rimozione dello stesso (ad opera di ditta specializzata iscritta alla Categoria 10), ed al conseguimento della “certificazione di restituibilità” da parte dello Spresal territorialmente competente, secondo le linee guida di cui alla D.G.R Piemonte del 16 marzo 2018, n. 34-6629;
- prima dell’inizio dei lavori di svolgimento della campagna di attività di recupero, si dovrà ottenere, qualora necessaria, autorizzazione paesaggistica (D.Lgs. n. 42/2004 e s.m.i – Codice dei Beni Culturali e del paesaggio), in quanto l’area in esame ricade entro i 150 m delle sponde del Torrente Banna;

Visti:

- la L.R. 40/98 e smi “Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;
- Il D.Lgs 03/04/2006 n. 152 “Norme in materia ambientale”;
- la D.G.R. n. 25-24837 del 15/06/1998 - “D.Lgs n. 22/97. Procedure per il rilascio dell’autorizzazione all’esercizio di impianti mobili di smaltimento o recupero dei rifiuti e criteri per lo svolgimento delle singole campagne di attività”;
- il DMA del 5/2/98: "individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero, come modificato e integrato dal D.M.A 5/4/2006;
- il D.M.A. n. 69 del 28/3/2018 e s.m.i., Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso;
- la Circolare del Ministero dell’Ambiente n. 5205 del 15/7/2005, nonché le norme UNI-ISO di settore, per la qualificazione di materiali recuperati;
- la Legge 7 aprile 2014 n. 56 recante “Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni”, così come modificata dalla Legge 11 agosto 2014, n. 114, di conversione del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90;
- l’art. 1 comma 50 Legge 7 aprile 2014 n. 56, in forza del quale alle Città Metropolitane si applicano, per quanto compatibili, le disposizioni in materia di comuni di cui al testo unico, nonché le norme di cui all’art. 4 Legge 5 giugno 2003, n. 131;
- l’articolo 48 dello Statuto Metropolitano;

Atteso che la competenza all’adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell’art. 107 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e dell’art. 45 dello Statuto Metropolitano;

DETERMINA

per le motivazioni espresse in premessa, che si intendono interamente richiamate nel presente dispositivo **di escludere**, per quanto di propria competenza, ai sensi dell’art. 19 del D.Lgs.152/2006 e smi ed art.10, comma 3 della l.r. 40/98 e smi, il progetto di “Campagna di frantumazione per il

recupero di rifiuti speciali non pericolosi mediante operazioni di cui all'allegato C, lettera R5, della parte quarta del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. con quantità trattata superiore a 10 t/giorno" presentato dalla Società Bollero Ramon - sede legale: Rivarolo C.se C.se (TO), Fraz. Argentera, Via Canton Clare n. 16, Partita IVA: 0762 4620 014 - **dalla fase di Valutazione** (art. 12 della l.r. 40/98 e s.m.i. ed artt. 23 e 27 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.), subordinatamente a quanto sopra specificato.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all'articolo 9 della l.r. 40/1998, depositata presso l'Ufficio di deposito progetti e pubblicata sul sito web della Città Metropolitana di Torino;

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso davanti al Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Torino, 06.05.2019

Il Direttore del Dipartimento
Ambiente e Vigilanza Ambientale
Dott. Guglielmo Filippini